

Sarà una numerosa famiglia di Inverigo la protagonista della sacra rappresentazione

Agliate, nel presepe vivente Gesù Bambino ha 7 fratelli

Papà Paolo Serrao, 43 anni, e mamma Elena, genitori di otto figli, impersoneranno san Giuseppe e la Madonna nell'attesissimo evento in programma nel pomeriggio del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. Con loro nei panni del Bambinello la piccola di casa Maria, tre mesi

CARATE BRIANZA (czi) A tenere compagnia al piccolo Gesù nella grotta naturale del parco alle spalle della basilica di Agliate, non ci saranno solo l'asinello e il bue ma anche... sette fratelli. La sacra famiglia dell'edizione 2021 del Presepe vivente avrà i volti di mamma Elena, di papà Paolo e... della piccola Maria, tre mesi, l'ultima nata in casa Serrao che vestirà i panni del Bambinello.

Una storia nella storia perché Elena Carcano, 43 anni, e il marito Paolo (44) hanno già impersonato Maria e Giuseppe nelle Natività viventi a Inverigo, comune dove risiedono.

E ora, il prossimo 26 dicembre, l'esordio nell'attesissima rappresentazione di Agliate.

«Tutto è nato attraverso la proposta della moglie di un professore di uno dei miei figli - racconta Elena, fisioterapista e ora casalinga e mamma a tempo pieno - Siamo stati molto contenti di accettare e siamo anche un po' emozionati. Del resto, non diciamo mai "no" ad una cosa bella. E' questa del presepe vivente è una cosa bella».

Anche perché la vita di Elena e Paolo è decisamente all'insegna della fede e dell'impegno nel sociale.

«Facciamo parte della comunità di Comunione e liberazione, siamo attivi nella vita parrocchiale di Inverigo e in precedenza sia io sia mio marito siamo stati impegnati a supportare le famiglie con figli disabili - racconta ancora Elena - La fede, Gesù, fanno parte della nostra vita e l'esperienza dell'Eucarestia alla domenica è un'esperienza vissuta: non andia-



mo in chiesa come se dovessimo timbrare un cartellino settimanale».

Una vita caratterizzata dalla fede e dall'impegno nel sociale, impreziosita dalla presenza in casa di otto figli: **Benedetta**, 15 anni, **Maria Maddalena**, 14, **Elisa-**

betta, 12. Poi i tre «maschietti» **Giacomo** (10), **Andrea** (8), **Emmanuele** (7) e, infine, **Irene**, 4 anni prima della nascita dell'ultimaogenita, Maria di tre mesi.

Una situazione familiare «strana» o «singolare» solo per chi la vede fuori. Di certo non per i



Paolo Serrao e la moglie Elena Carcano con Maria, 3 mesi, l'ultima nata della numerosa famiglia che vive a Inverigo e che sarà la protagonista del Presepe vivente di Agliate. In basso la famiglia al completo con gli 8 figli

Evento in presenza, ma con scene ridotte L'edizione di quest'anno dedicata a san Giuseppe

CARATE BRIANZA (fgm) «Come Giuseppe guardiamo Gesù»: è questo il titolo scelto per l'edizione numero 46 del «Presepe vivente di Agliate», la sacra rappresentazione promossa dal Movimento di Comunione e Liberazione e dalla Comunità pastorale Spirito Santo e che, come da tradizione, andrà in scena nel pomeriggio del prossimo 26 dicembre, giorno di Santo Stefano nel parco alle spalle della millenaria basilica. Sui manifesti la riproduzione di «San Giuseppe con il Bambino», opera del pittore bolognese Guido Reni, realizzata nel 1640 e conservata nello Houston Museum of Fine Arts, ricorda l'Anno Speciale dedicato al padre putativo di Gesù, indetto da Papa Francesco l'8 dicembre 2020, giorno in cui ricorrevano i 150 anni dal decreto con il quale Pio IX dichiarò San Giuseppe, patrono della Chiesa Cattolica. L'evento, in programma dalle 15 alle 18, si svolgerà in presenza (nel rispetto delle vigenti norme legate alla diffusione del Covid-19) e anche in diretta web collegandosi a: presepeagliate.it. Al termine della rappresentazione verrà celebrata la Messa in basilica. «Per via delle limitazioni legate alla pandemia, l'edizione di quest'anno sarà organizzata in forma ridotta, riducendo le possibilità di assembramento - spiegano gli organizzatori - Non ci sarà nessuna scena sul sagrato e saranno eliminate alcune rappresentazioni che richiedevano tempi lunghi di svolgimento e quindi soste di persone ammassate. Le persone seguiranno un percorso più snello, un flusso continuo di spettatori distanziati fino ad arrivare alla grotta». Vi saranno quindi l'Annunciazione, il sogno di Giuseppe oltre ad alcune scene di mestieri, pastori e la grotta per adorare Gesù Bambino.

protagonisti.

«Anche se il più fortunato è mio marito, tecnico ortopedico, operativo tra la Brianza e Milano: esce di casa alle 7 del mattino e rientra alle 7 di sera. Considerando che poi, tra le 21 e massimo le 22,30 si va tutti a letto, a lui in fondo va di lusso - scherza Elena - Io invece, lavo, stiro, pulisco casa e cucino».

Mamma Elena sgombra il campo da equivoci: «Mia madre ha cresciuto 11 figli e io volevo essere felice esattamente come lo è stata lei nell'educare me e i miei fratelli. Certo, a volte si fa un po' fatica, ma fortunatamente, oltre ai parenti possiamo contare su tanti amici e sugli altri genitori a scuola. Ci si dà una mano tutti».

Il resto della quotidianità è data da alcune cose apparentemente singolari (specie oggi) e da altre umanesime e logisticamente comprensibili.

«Abbiamo una casa abbastanza grande e dunque alla sera riusciamo sempre a mangiare tutti insieme, senza necessità di fare dei "turni" per sederci a tavola, ma sia chiaro: si mangia tutti la stessa cosa e si ringrazia per quello che c'è nel piatto. Se qualcosa non va, si salta, non si cambia menù...».

Prima, durante e dopo senza televisione: «Non l'abbiamo e lo stesso per la tecnologia. Leggiamo tutti molto e comunghiamo massimo alle 22,30 in casa non vola più una mosca».

Famiglia da record per il Presepe vivente di Agliate con mamma Elena, papà Paolo e i loro otto figli

Mamma, papà e otto figli: è questa la composizione della famiglia da record che animerà, come Sacra famiglia, l'edizione 2021 del Presepe vivente di Agliate.

Il 26 dicembre, come da tradizione pluridecennale, andrà in scena il Presepe vivente ad Agliate, piccola frazione di Carate Brianza. Quest'anno ispirato al tema "Come Giuseppe guardiamo Gesù", il presepe vivente giunto alla 46esima edizione e promosso da Comunione e Liberazione Brianza e dalla comunità pastorale Spirito Santo, vuole "annunciare che Dio si è fatto carne, ed è a noi vicino, in un rapporto d'amicizia che veicola la salvezza". L'edizione 2021 dell'iniziativa vanterà una sacra famiglia d'eccezione. Elena, 45 anni, il marito Paolo, 43enne, e la loro piccola Maria di soli 4 mesi saranno i protagonisti della natività caratese, interpretando i ruoli di Maria, Giuseppe e il bambino. Ma non è tutto. Oltre al bue e all'asinello, nella grotta naturale del parco alle spalle della basilica di Agliate, ci saranno i 7 fratelli di Maria: una famiglia da record, residente a Inverigo, che entrerà al centro della scena e dell'importante ambientazione che sarà realizzata come ogni anno nella frazione caratese. "Abbiamo accettato con entusiasmo questo importante incarico. Non è la prima volta che rappresentiamo la sacra famiglia, ma è la prima volta che interpretiamo la Natività con la piccola Maria. È una bambina venuta dal cielo, in un momento in cui avevamo perso la speranza di poter allargare nuovamente la nostra, già numerosa, famiglia - ha raccontato mamma Elena - Due dei miei figli durante una cerimonia dedicata al beato Carlo Acutis, hanno chiesto a Dio tramite il giovane beato di donare loro un nuovo fratellino. Il mese dopo ero incinta. La vita e la fede regalano sempre grandi sorprese. Così è arrivata Maria, nata il 15 agosto, proprio il giorno della madonna, sorella di Benedetta Maria, 15 anni, Maria Maddalena, 14, Elisabetta Maria, 12, Giacomo Maria, 10 anni, Andrea Maria 8, Emmanuele Maria 7 e la piccola Irene Maria di 4 anni".

"Noi come tutte le altre famiglie con o senza figli rappresentiamo la famiglia di Gesù", ha aggiunto Elena, che ama fare la mamma a tempo pieno, nonostante abbia dovuto rinunciare alla sua carriera da fisioterapista: "Credo che il mestiere della mamma sia una grazia. Non credo che al mondo ci sia un lavoro più bello. Vengo da una famiglia numerosa e ho sempre desiderato avere tanti figli".

Il segreto per riuscire a crescere 8 figli, secondo Elena, è, oltre all'educazione, "riuscire a dedicare del tempo esclusivo a ogni figlio, non trascurando la comunicazione".

Jennifer Caspani